

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

LUPI, ALESSANDRO COLUCCI

Disposizioni per la prevenzione della dispersione scolastica mediante l'introduzione sperimentale delle competenze non cognitive nel metodo didattico

Presentata il 20 ottobre 2022

Cappello iniziale (testo sostituibile in rosso)	Proposte di cambiamento/aggiunte (testo in verde)
<p>ONOREVOLI COLLEGHI! – La presente proposta di legge ha l'obiettivo di introdurre, nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado, le competenze non cognitive (come amicalità, coscienziosità, stabilità emotiva, apertura mentale) per contrastare in modo efficace la povertà educativa e la dispersione scolastica. Tali competenze aiutano a sviluppare nell'alunno la creatività, l'attitudine alla risoluzione dei problemi, la capacità di giudizio e la capacità di organizzazione e di interazione. Non si tratta di introdurre una nuova materia curricolare né di stravolgere gli ordinamenti didattici esistenti, ma di migliorare il rapporto con gli studenti. A tale fine si prevede l'introduzione, per un periodo sperimentale di tre anni, delle competenze ✓ cognitive nel metodo didattico, assicurando un'adeguata formazione dei docenti.</p>	<p>ONOREVOLI COLLEGHI! – La presente proposta di legge ha l'obiettivo di introdurre, nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado, le competenze non cognitive (come affettività positiva, impegno motivato, stabilità emotiva, capacità decisionale, autoefficacia, creatività) per contrastare in modo efficace la povertà educativa e la dispersione scolastica. Tali competenze aiutano a sviluppare nell'alunno l'apertura mentale, la capacità di risolvere problemi, la consapevolezza di sé, l'autoregolazione e l'atteggiamento di collaborazione. Non si tratta di introdurre una nuova materia curricolare né di stravolgere gli ordinamenti didattici esistenti, ma di migliorare il rapporto con gli studenti. A tale fine si prevede l'introduzione, per un periodo sperimentale di tre anni, delle competenze non cognitive nel metodo didattico, assicurando un'adeguata formazione dei docenti.</p>
Art. 1 (finalità) (testo sostituibile in rosso)	Proposte di cambiamento/aggiunte (testo in verde)
<p>1. Al fine di prevenire la povertà educativa e la dispersione scolastica, la presente legge prevede l'introduzione sperimentale e volontaria, nell'ambito di uno o più insegnamenti delle scuole secondarie di primo e di secondo grado, delle competenze non cognitive, quali l'amicalità, la coscienziosità, la stabilità emotiva, la capacità decisionale e l'apertura mentale, nel metodo didattico.</p>	<p>1. Al fine di prevenire la povertà educativa e la dispersione scolastica, la presente legge prevede l'introduzione sperimentale e volontaria, nell'ambito di uno o più insegnamenti delle scuole secondarie di primo e di secondo grado, delle competenze non cognitive, quali l'affettività positiva, l'impegno motivato, la stabilità emotiva, la capacità decisionale, l'autoefficacia, la creatività, nel metodo didattico.</p>

Art. 3 (oggetto) (testo sostituibile in rosso)	Proposte di cambiamento/aggiunte (testo in verde)
<p>2. L'introduzione sperimentale delle competenze non cognitive di cui all'articolo 1 è effettuata nell'ambito degli ordinamenti e dei programmi vigenti ed è finalizzata a sviluppare negli studenti, tramite un'innovativa pratica didattica, abilità e competenze quali la flessibilità, la creatività, l'attitudine alla risoluzione dei problemi, la capacità di giudizio, la capacità di argomentazione e la capacità di interazione.</p>	<p>2. L'introduzione sperimentale delle competenze non cognitive di cui all'articolo 1 è effettuata nell'ambito degli ordinamenti e dei programmi vigenti ed è finalizzata a sviluppare negli studenti, tramite un'innovativa pratica didattica, competenze quali la flessibilità, la creatività, la capacità di risolvere problemi, la capacità di decidere, la capacità di argomentare e la capacità di relazionarsi efficacemente.</p>
Art. 9 (scuola e famiglia) (testo sostituibile in rosso)	Proposte di cambiamento/aggiunte (testo in verde)
<p>Al fine di incentivare l'introduzione delle competenze non cognitive nel metodo didattico, le istituzioni scolastiche promuovono la collaborazione con le famiglie degli studenti. ✓</p>	<p>Al fine di incentivare l'introduzione delle competenze non cognitive nel metodo didattico, le istituzioni scolastiche promuovono la collaborazione con le famiglie degli studenti, soprattutto in ciò che riguarda la costruzione del progetto di vita professionale degli alunni.</p>

Motivazioni che giustificano le proposte di cambiamento

Cappello iniziale e Articolo 1

-L'«amicizia» è un atteggiamento della persona connesso con la relazione amicale, ovvero con l'amicizia (categoria pedagogica), che è per definizione una relazione tra due persone che è fondata sulla condivisione dell'intimità psichica avallata dalla fiducia reciproca: in quanto tale, l'amicizia è segnata dall'esclusività, ovvero implica una scelta esclusiva degli amici, anche tra i compagni di classe, che inevitabilmente produce attorno ad ogni persona una rete sociale (amicale) selettiva (Di vita, 2008, 2009). Mi pare che la natura e la finalità di codesta legge facciano piuttosto appello alla totalità degli alunni della scuola secondaria di primo e di secondo grado, in particolare agli alunni che versano in situazione di povertà educativa e ritardo/abbandono scolastico. Perciò, mi sembra che in essa bisogna superare i «limiti relazionali» ritagliati dall'esclusività dell'atteggiamento amicale, ancorché interessante e fondamentale: l'«affettività positiva» (categoria psico-pedagogica) mi sembra più adeguata a significare più ampiamente la capacità della persona di manifestare emozioni, sentimenti e affetti che favoriscono un rapporto soddisfacente con gli altri, nonché tolleranza, apertura, altruismo, calore umano e sincerità. A differenza dell'amicizia, che è difficilmente valutabile in adolescenza, l'affettività positiva si può valutare e monitorare con uno strumento che può essere utilizzato dagli insegnanti (tutor) se questi sono ben formati: il *Differenziale semantico per la valutazione del sé attuale* (Di Nuovo & Magnano, 2013). Il rilevamento dei livelli di affettività positiva permette di identificare anche gli «alunni a rischio» (con basso livello del fattore in questione) e di progettare degli interventi educativi mirati a gestire produttivamente la situazione problematica in cui versano questi alunni. Con il *Differenziale semantico*, peraltro, si può valutare anche la stabilità emotiva degli alunni.

-La «coscienziosità» è una categoria etica che fa appello al «dover essere». È preferibile utilizzare la categoria pedagogico-didattica «impegno motivato»: si tratta di un'abilità metacognitiva (La Marca, 2019) che è valutabile con strumenti alla portata degli insegnanti.

-L'«apertura mentale» è un atteggiamento della persona che implica il possesso e l'esercizio di creatività, pensiero divergente e altre abilità: come tale, è più una conseguenza, appunto un atteggiamento, più che una competenza monitorabile. Perciò, è preferibile riferirsi alla sola creatività.

-La «capacità decisionale» e l'«autoefficacia» (Bandura, 1996) sono altresì due competenze non cognitive o trasversali che bene si adattano a siffatta legge, poiché aiutano gli alunni a divenire «protagonisti» della loro crescita umana e «padroni» del loro processo di apprendimento tendente al successo scolastico: sia la prima che la seconda possono essere valutate e monitorate dagli insegnanti – se ben formati – con strumenti validati (Magnano & Costantino, 2013; Schwarzer, 1993).

-La «consapevolezza di sé», l'«autoregolazione» e l'«atteggiamento di collaborazione» (La Marca & Cappuccio, 2021) sono categorie pedagogico-didattiche molto consona alle finalità di codesta legge, poiché promuovono la «continuità scolastica» degli alunni agendo sui processi di controllo del loro apprendimento e del loro comportamento.

Articolo 3

-Il concetto di «competenza», in campo pedagogico-didattico, implica la compresenza di «conoscenze» e «abilità», nonché «metabilità» contestualizzate: per questo, è preferibile non utilizzarlo in una frase unendolo a quello di «abilità» con la congiunzione «e».

-Meglio utilizzare i verbi che denotano l'azione («decidere», «argomentare», «relazionarsi») piuttosto che i sostantivi nelle locuzioni sostantivali «la capacità di giudizio...di argomentazione...di interazione».

-Il concetto di «attitudine» denota già un certo possesso di competenze, o una certa «predisposizione per» (innata), che possono essere sì ulteriormente sviluppate, ma che sottendono già l'utilizzo di conoscenze e abilità nell'esperienza pregressa. Il concetto di «capacità» pare più adeguato ad esprimere l'esigenza di sviluppare conoscenze e abilità ancora inesistenti o in nuce (Bertagna & Triani, 2013).

Articolo 9

-L'aggiunta «soprattutto in ciò che riguarda la costruzione del progetto di vita professionale degli alunni» è in conformità con i punti 1.3, 1.4, 7.4 e 8.3 delle *Linee guida per l'orientamento* relative alla riforma 1.4 “Riforma del sistema di orientamento”, nell'ambito della Missione 4 - Componente 1- del Piano nazionale di ripresa e resilienza, emanate lo scorso 22 dicembre 2022 con il decreto n. 328.

Palermo, 1 aprile 2023

